



Parrocchia di
San Silvestro



Comune di
Calvisano



Festa della Beata Cristina

Concerto-Riflessione

Passione

Morte

Resurrezione

di nostro Signore Gesù Cristo

Dall'annullamento all'esaltazione

La vita della beata Cristina, soprattutto negli ultimi anni, è stata una continua ricerca della perfezione alla sequela di Gesù Cristo che l'ha condotta a condividere le sofferenze della passione e morte di Gesù per poi godere del suo promesso Paradiso.

Chiesa Parrocchiale di Calvisano
18 Febbraio 2018 ore 16:00

Passione Morte Resurrezione

di nostro Signore Gesù Cristo

Racconto della Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo attraverso canti corali.

In tredici quadri sonori, accompagnati da rappresentazioni pittoriche che si trovano in Calvisano e dintorni o di autori calvisanesi, viene descritto il cammino quaresimale e pasquale: dall'ultima cena prima della passione fino alla discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli con la definitiva missione loro affidata di diffondere la “buona notizia” a tutte le genti.

1) Nell'ultima cena Gesù lava i piedi ai suoi discepoli

L'ora di Gesù, e noi con Lui, è l'ora di passare da questo mondo, prigioniero del peccato, verso il Padre, verso la terra promessa, il Paradiso, dove regna la fertilità della terra, verdi prati erbosi e tanta pace con sé e con gli altri. In Quest'ora Gesù ci ama da Dio: sino alla fine. La sua vita e la sua morte sono il segno del suo amore offerto a tutti gli uomini nella libertà di accoglierlo o rifiutarlo. Questo è l'estremo dell'amore. Non servono grandi cose: Gesù nell'ultima cena, lavò i piedi ai suoi discepoli. Il Figlio di Dio si china come servo e lava i piedi ai suoi discepoli.



Affresco del Romanino nella chiesa parrocchiale di Pisogne

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo ch'era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre dopo aver amato i suoi che erano nel mondo li amò fino alla fine.

Mentre cenavano, si alzò da tavola, depose le vesti e preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita.

Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli. Lavò i piedi dei discepoli.

2) Nell'ultima cena Gesù ci dona il suo corpo

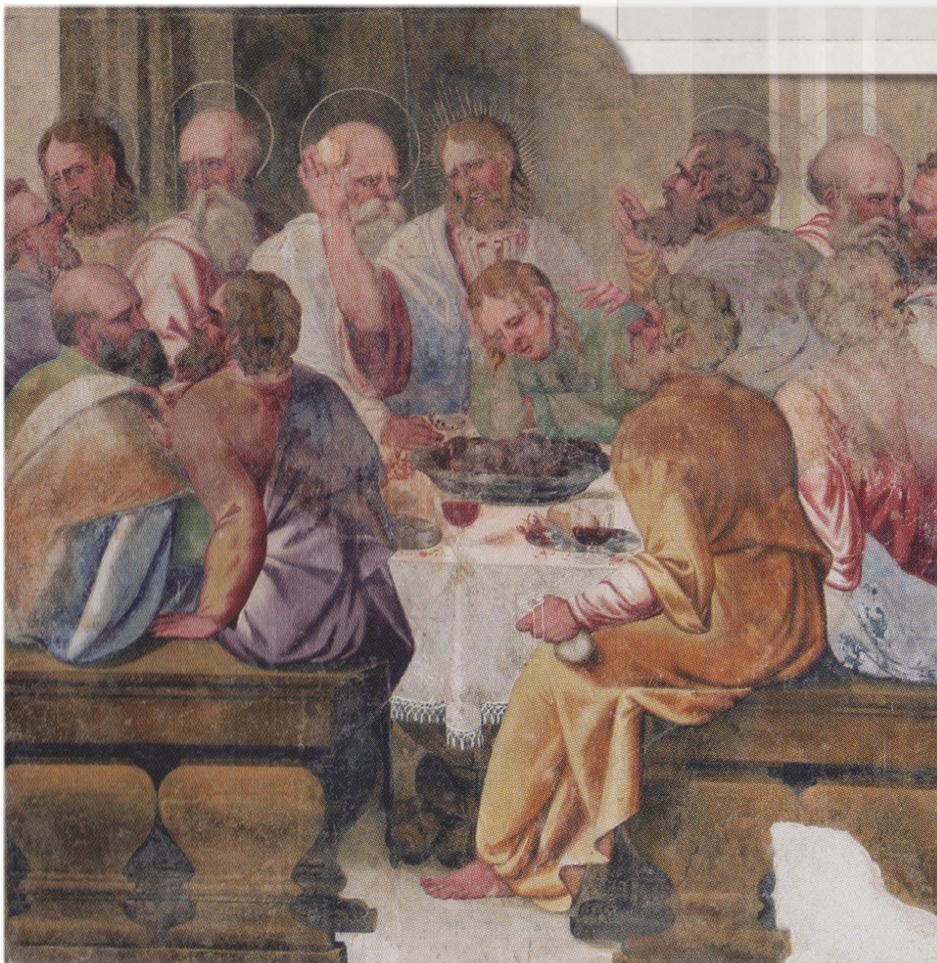
“Senza la domenica non possiamo vivere”. Senza l'Eucaristia non siamo in grado di fidarci di Dio, non siamo capaci di credere che Dio ci voglia veramente bene. Senza il Corpo di Cristo in noi, non scaturisce il timor di Dio che ci fa dire, come il ladrone sulla croce: ”Ricordati di me Signore nel tuo Regno” attendendo la sua eterna risposta: “Oggi sarai con me in Paradiso”.

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione".

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi: fate questo in memoria di me".

Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi".

Questo è il mio corpo che è dato per voi. Questo è il mio sangue versato per voi.



*Affresco nella
chiesa della Disciplina
"ULTIMA CENA"*

3) Gesù prega nel giardino degli ulivi

Il rischio della fede in Dio è il “sapore” di una persona. Il rischio della fede è il “miracolo di Dio” nella vita umana, che viene resa

capace di accogliere la legge della vita: “Se il chicco di grano non muore, rimane solo; se muore produce molto frutto”.

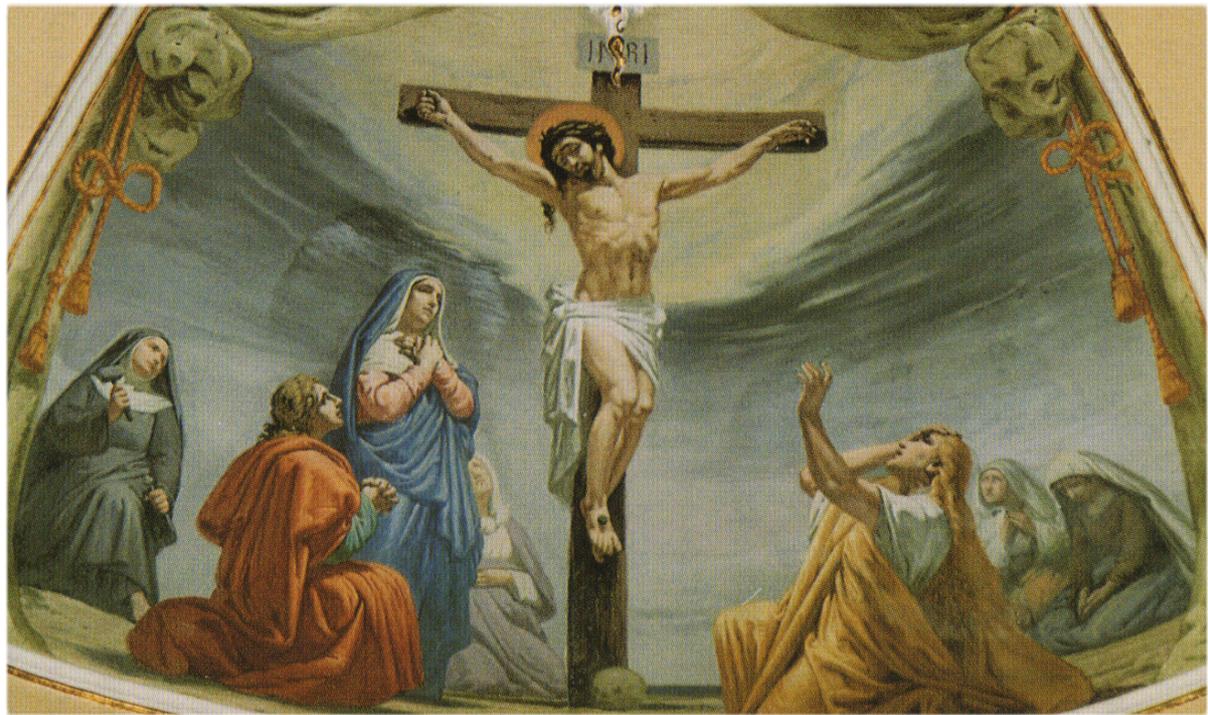
Nell'estrema preghiera la fede di Gesù in Dio Padre si manifesta in una piccola frase: “Sia fatta la tua volontà, non la mia.”



*Affresco nella
chiesa della Disciplina
"ORTO DEGLI ULIVI"*

"Padre, se tu vuoi
allontana da me questo calice!
Tuttavia non sia fatta la mia,
ma la tua volontà".

4) Gesù è crocifisso



Affresco nella chiesa parrocchiale "CROCIFISSIONE"

La morte non la vede chi muore, ma chi sta vicino al morente. Moriamo cristianamente col conforto dei sacramenti. Con Gesù con noi sulla croce, anche il nostro morire sarà occasione di conversione e salvezza per chi ci è accanto e vicino, come il buon ladrone ed il centurione romano.

Quanta leggerezza e indifferenza sulla scena della crocifissione: un clima di derisione e sbeffeggiamento mentre crocifiggono il Figlio di Dio. Anche qui Gesù comprende la fragilità umana; perdona e compatisce dicendo: "Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno."

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Gesù diceva:

"Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno."

5) Gesù muore sulla croce

“Chi mi vuol seguire, mi segua e dove sono io, là sarà anche il mio servo”. Ascoltando questa parola-promessa di Gesù, spesso pensiamo che intendesse come luogo il Paradiso, dimenticando che prima del Paradiso, Gesù è in croce, da solo, abbandonato da tutti, fiducioso solo nel Padre, in quel silenzio buio che solo la luce fioca della Parola di Dio, custodita nel cuore, ti fa affrontare la paura della morte. Giacinta, una dei tre pastorelli di Fatima, morì da sola all'età di undici anni, nel letto di ospedale, lontana da casa, dalla famiglia, dalla

Gesù gridò con voce forte. "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" e dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "veramente quest'uomo era Figlio di Dio!"

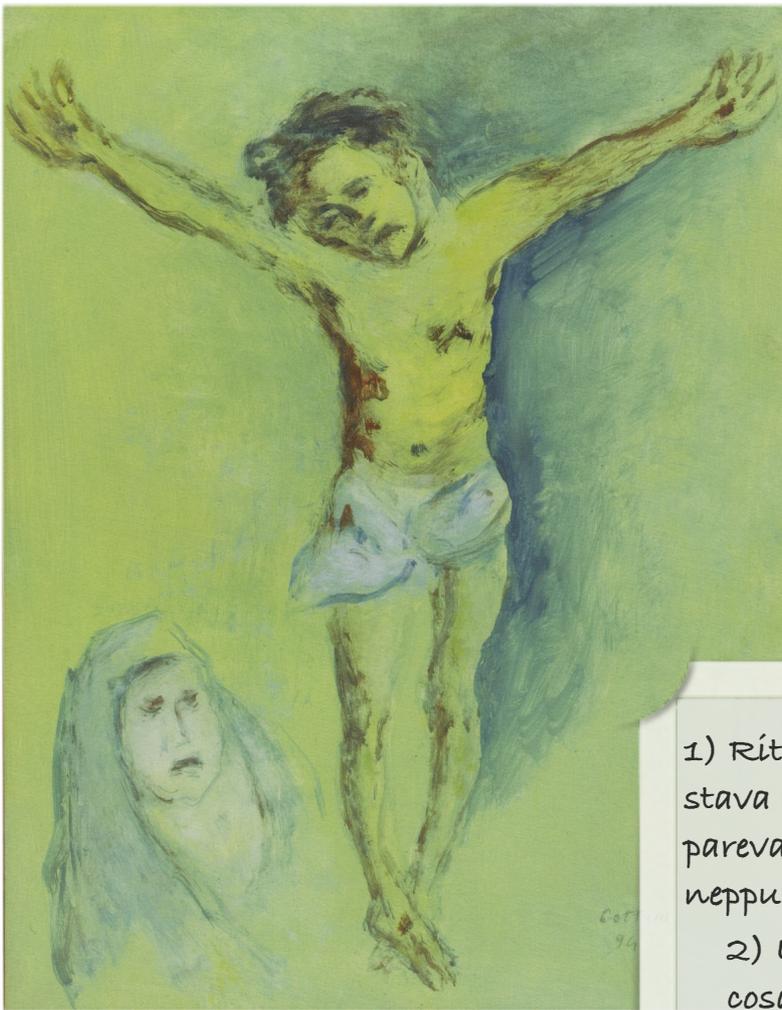
cugina e dal fratellino. Lei parla della sua morte che le è stata annunciata dalla Beata Vergine in una apparizione e l'ha accettata, con dolore umano, offrendola per la salvezza delle anime che vivono in peccato mortale. Come Gesù.

Nella scena del nostro racconto ci accorgiamo che è stato necessario assistere alla morte in croce di Gesù per poter riconoscere che “veramente quest'uomo era il Figlio di Dio.”



Luciano Cottini "L'ORA NONA"

6) Maria ai piedi della croce



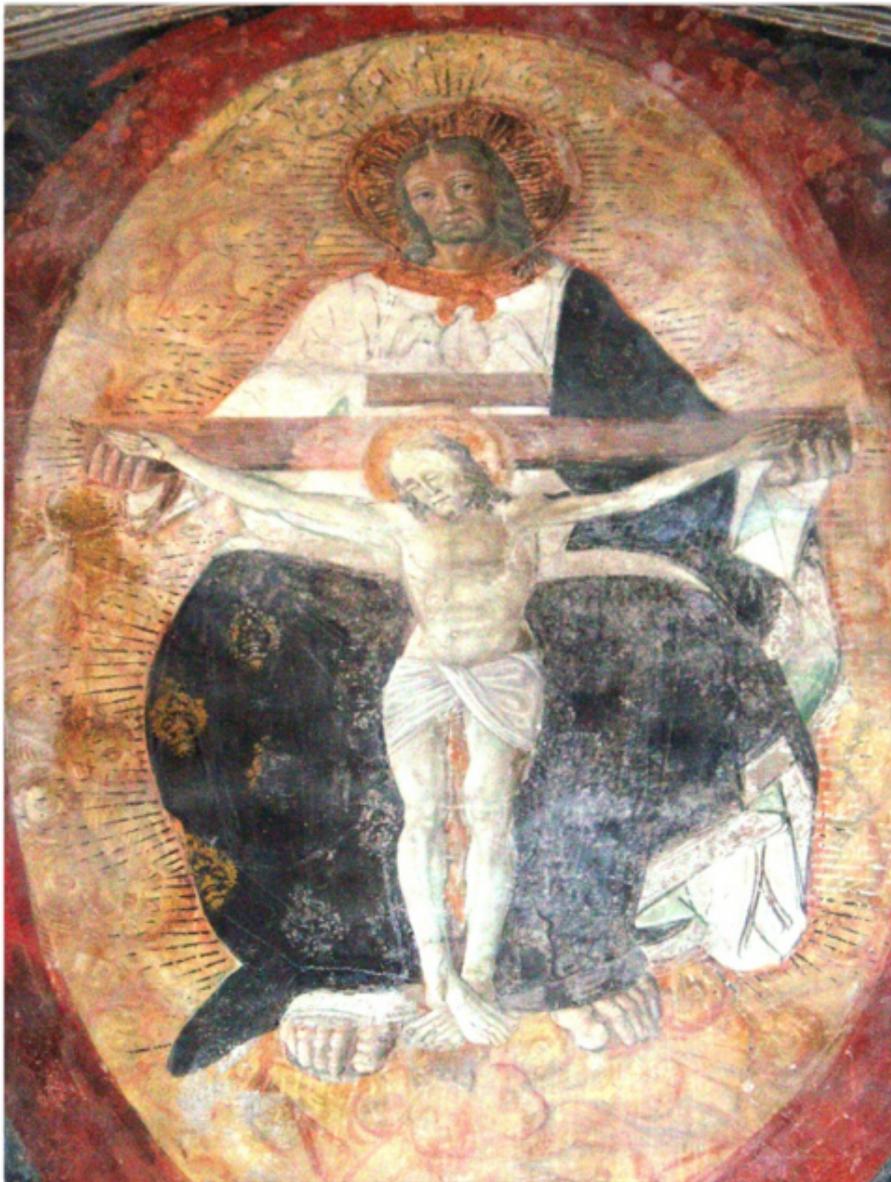
Luciano Cottini "CROCIFISSIONE"

trafiggendo il cuore delle loro mamme, come la morte di Gesù ha trafitto il cuore di Maria. Non ci resta che far nostre le parole di padre Turollo: "O Madre, nulla pur noi ti chiediamo: quanto è possibile appena di credere, e star con te sotto il legno, in silenzio: sola risposta al mistero del mondo."

È innaturale che un figlio muoia prima della sua mamma. Questa esperienza umana che non ha potuto assumere Gesù, l'ha assunta la Sua mamma, Maria. E, ancora oggi, tante mamme vivono questo portare a Dio le proprie tragedie: figli che muoiono giovani,

- 1) Ritta, discosta appena dal legno, stava la Madre assorta in silenzio, pareva un'ombra vestita di nero, neppure un gesto nel vento immobile.
 - 2) Lo sguardo aveva perduto, lontano: cosa vedevi dall'alta collina? Forse una sola foresta di croci? O anche tu non vedevi più nulla?
 - 3) Madre, tu sei ogni donna che ama, Madre, tu sei ogni madre che piange un figlio ucciso, un figlio tradito: madri a migliaia, voi madri in gramaglie!
 - 4) Nero lenzuolo di sangue pareva steso ad avvolger la grande Assenza che infittiva lo stesso silenzio e si addensava e spandeva nell'aria.
 - 5) O Madre, nulla pur noi ti chiediamo: quanto è possibile appena di credere, e star con te sotto il legno in silenzio: sola risposta al mistero del mondo.

7) Nostra gloria è la croce di Cristo



Affresco nella chiesa S. Maria della Rosa "SANTISSIMA TRINITÀ"

Più guardo la croce, più diventa assordante la domanda che sgorga dalla fede incredula: veramente Signore doni la tua vita per me? Sei Dio geloso del destino delle tue creature da fare tutto il possibile perché non stiano fuori, lontano dalla tua casa? Veramente, senza di me, tu o Signore, Figlio di Dio, non puoi essere felice?

Nostra gloria è la croce di Cristo in lei la vittoria.
Il Signore è la nostra salvezza, la vita, la risurrezione.

1. Non c'è amore più grande di chi dona la sua vita.
O Croce tu doni la vita e splendi di gloria immortale.
2. O Albero della vita che ti innalzi come un vessillo,
tu guidaci verso la meta, o segno potente di grazia.
3. Tu insegna ogni sapienza e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore, da te riceviamo la vita.

8) *Deus misereatur nostri*

Quanto è grande, Signore, il tuo amore per noi! Riflettiamo ancora un attimo davanti alla croce a cui è appeso il Salvatore del mondo. Lasciamo parlare il nostro cuore.

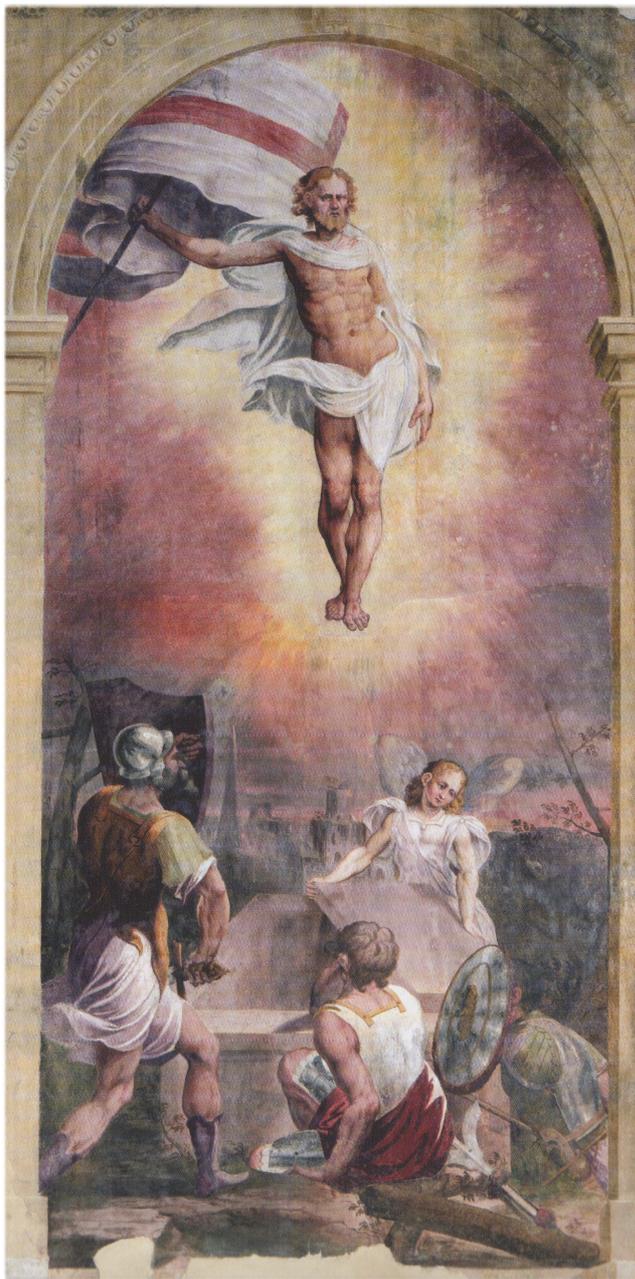


“Dio, sii misericordioso e abbi pietà di me. Sia fatta la tua volontà. Che io sia ricolmo della tua grazia.”

*Statua lignea
nella chiesa parrocchiale
“ECCE HOMO”*

*Deus misereatur nostri et miserere mei.
Fiat voluntas tua, mihi gratia fieret.
(Dio sii misericordioso e abbi pietà di me.
Sia fatta la tua volontà, che io sia ricolmo di grazia.)*

9) *Cristus resurrexit vere!*



“Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto.” È la preghiera fatta dalla Chiesa che ti ha smarrito, come Maria Maddalena, nella poca fede, nella perdurante angoscia di accogliere una Tua Parola; sempre dura da credere e da assumere come orizzonte di senso della vita: “Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà. Chi perderà la sua vita per me, la salverà.” Nella resurrezione di Cristo troviamo la nostra forza. Gridiamolo a tutti: “Cristo è veramente risorto!”

*Affresco, nella chiesa della Disciplina
“GESÙ RISORTO”*

*Christus resurrexit! Resurrexit vere! Alleluja! Amen!
Tertia die secundum Scripturas,
Christus resurrexit! Resurrexit vere! Alleluja! Amen!
(Cristo è risorto! È davvero risorto!
Il terzo giorno secondo le scritture.)*

10) Regina cœli

Dopo tanto tormento e sofferenza è venuto il momento di esultare, Maria, Regina del cielo. Tutto quanto è stato preannunciato e promesso si è realizzato: Colui che hai meritato di portare in grembo è risorto! Prega Dio per noi. Alleluja!

*Regina cœli lætare, alleluja.
Quia quem meruisti portare, alleluja.
Resurrexit, sicut dixit, alleluja.
Ora pro nobis Deum, alleluja.
(Regina del cielo esulta, alleluja
Poiché chi meritasti di portare (in grembo), alleluja.
È risorto come disse, alleluja.
Prega per noi Iddio, alleluja.)*

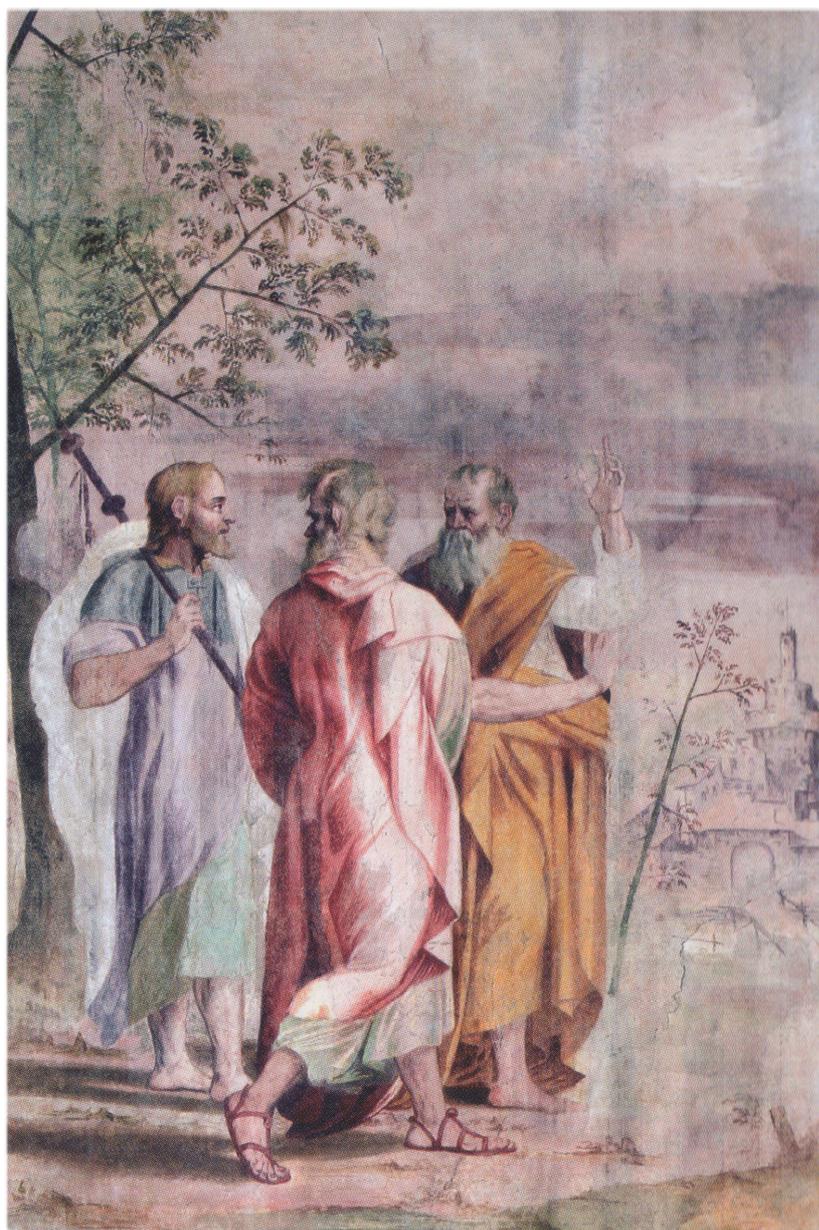


Tela conservata nella Sala delle Tele "MADONNA E SANTI" (parte superiore)

11) Resta con noi

Maranathà, vieni Signore, vero Dio e vero uomo. I tuoi discepoli ti hanno visto salire al Padre e sederti alla Sua destra. Eppure tu cammini con noi sui sentieri della nostra storia personale e universale. Fa che ti riconosciamo nel volto del samaritano, del medico, del pastore che si rallegra

*Resta con noi, o Signore,
che già scende la sera.
Non partir da noi, Signore
che già scende la sera.
Dove andrem da te lontani?
Tu solo hai parole d'eterna vita.
Resta con noi, o Signor,
che già scende la sera.*



per la pecora ritrovata, del padre che abbraccia i figli tornati da lontano, dell'amico che piange la morte di un suo amico... Oggi e ogni giorno di cammino tornando al Padre. Come i discepoli di Emmaus, invitiamo Gesù a restare con noi, nella nostra casa.

*Affresco nella chiesa della Disciplina
"CRISTO ED I
DISCEPOLI DI EMMAUS"*

12) Di gioia un'onda in Dio mi avvolge



Lunetta conservata nella Sala delle Tele "CAROSELLO DI ANGELI CON ROSE"

A questo punto del nostro racconto la gioia è piena, addirittura ci travolge. Lasciamoci trasportare. “Un'onda di gioia in Dio mi avvolge.

L'anima danza nel mio Signore.”

Di gioia un'onda in Dio mi avvolge,
L'anima danza nel mio Signore:
egli mi copre con vesti regali
della sua pace e salvezza e giustizia:
come uno sposo che cinge il diadema
e una sposa adorna di perle.

Come la terra produce ogni fiore
ed un giardino ai suoi semi da vita,
così il Signore la lode e il diritto
farà sbocciare davanti alle genti:
silenzio e pace rifiuta il mio cuore
che sogna Sion e Gerusalemme.

Di gioia un'onda in Dio mi avvolge,
L'anima danza nel mio Signore.

13) Inno delle genti

Nel giorno di Pentecoste, dopo la venuta dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli, “tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi.” Tutti gli stranieri che si trovavano a Gerusalemme sentivano gli apostoli parlare delle “grandi cose di Dio” nelle loro lingue natie.



Le parole non erano più un ostacolo per trasmettere la “buona notizia”. Abbandoniamo anche noi le parole e lasciamo sgorgare dal nostro cuore i suoni dell'amore per tutte le genti della Terra.

Affresco nella chiesa della Disciplina “PENTECOSTE”

(É un canto il cui testo è formato da sillabe la cui pronuncia rappresenta i suoni di tutte le lingue del mondo a significare l'universalità del messaggio della risurrezione.)

Partecipanti

CORO INTERPARROCCHIALE “Beata Cristina”

Coro “S. Maria nascente” di Mezzane (Direttrice: Roberta Ferrari)

Corale gioiosa “I Cantico” di Calvisano (Direttore: Pietro Treccani)

Coristi della parrocchia di Viadana

Coro voci bianche "S. Michele" di Calvisano (Direttrice: Annalisa Raineri)

Coro "S. Cecilia" di Calvisano (Direttore: Enrico Tafelli)

Soprano solista Shikama Satoko

Ensemble d'archi e organo con fiati & percussioni

Commenti a cura di don Tarcisio Capuzzi

Direzione Enrico Tafelli

Elenco dei brani

Nell'ultima cena Gesù lava i piedi ai discepoli (*Testo: Vangelo di Giovanni - Musica: E. Tafelli*)

Nell'ultima cena Gesù ci dona il suo corpo (*Testo: Vangelo di Luca - Musica: Enrico Tafelli*)

Gesù prega nel guardino degli ulivi (*Testo: Vangelo di Luca - Musica: Enrico Tafelli*)

Gesù è crocifisso (*Testo: Vangelo di Luca - Musica: Enrico Tafelli*)

Gesù muore sulla croce (*Testo: Vangelo di Marco - Musica: Enrico Tafelli*)

Maria ai piedi della croce (*Testo: p. David Maria Turoldo - Musica: Enrico Tafelli*)

Nostra gloria è la croce di Cristo (*Testo e Musica: Marco Frisina*)

Deus misereatur nostri (*Testo e Musica: Pietro Treccani*)

Christus resurrexit vere! (*Testo: Saluto pasquale in Oriente - Musica: Enrico Tafelli*)

Regina caeli (*Testo: Antifona pasquale - Musica: Enrico Tafelli*)

Resta con noi (*Testo: Vangelo di Luca - Musica: Johann Sebastian Bach*)

Di gioia un'onda in Dio mi avvolge (*Testo: p. David Maria Turoldo - Musica: Enrico Tafelli*)

Inno delle genti (*Testo e Musica: Enrico Tafelli*)

Grazie ai sostenitori

Comune di Calvisano

Agritech Srl

Calzificio Sirio Snc

Galuppini Gustavo & C. Snc

GrafinPack Srl

L'Angolo Verde di Magri Anna

Martelengo Srl Officina autoriparazioni

Officina meccanica Vaccari Mario Snc

Pub Numero Uno

Taffelli Scavi Srl

Vaia Car Spa